

Florovivaismo, Coldiretti Lazio e Assofloro: “Settore strategico per l’ambiente e l’economia”

VITERBO – Il florovivaismo come settore strategico sul quale Coldiretti sta lavorando per la sua valorizzazione, attraverso una serie di azioni concrete, che vanno dalla semplificazione burocratica, al potenziamento del comparto fitosanitario, fino all’importanza strategica della corretta informazione ai consumatori sull’origine dei prodotti. Sono solo alcuni dei temi affrontati nel confronto “Dal verde privato alla foresta urbana”, che si è svolto nell’azienda agricola Serra Madre ad Acilia di Stefano Mangiante.

Presenti il presidente nazionale di Coldiretti, **Ettore Prandini**, con il suo vice e presidente di Coldiretti Lazio, **David Granieri**. Al dibattito ha preso parte anche **Romano Magrini**, Capo Area Gestione del Personale, Lavoro e Relazioni Sindacali di Coldiretti, **Nada Forbici**, presidente di Assofloro, **Andrea Pellegatta**, presidente della Società Italiana di Arboricoltura, ma anche agronomi e tecnici del settore e **Massimo Marzoni**, presidente di Anaci Lazio.

Ad aprire i lavori è stata **Sara Paraluppi**, Direttore di Coldiretti Lazio. E proprio Coldiretti Lazio insieme ad Assofloro ha voluto questo confronto che ha tracciato una linea su quanto è stato fatto fino ad ora e fissato gli obiettivi per il futuro.

“L’iniziativa nasce dall’esigenza di Coldiretti Lazio – ha detto il presidente David Granieri – di occuparsi con particolare attenzione dell’attività vivaistica, che è e rimane un’attività agricola. Le esigenze del settore

florovivaistico sono anche le nostre e crediamo fortemente nella sua evoluzione, che può vincere una serie di scommesse, come quella della manutenzione urbana. L'amministrazione comunale di Roma Capitale per la prima volta nel dipartimento di manutenzione del verde ha istituito l'albo della multifunzionalità. E dunque le aziende agricole possono lavorare senza bando, ma ad incarico diretto, fino alla soglia di 50 mila euro per le ditte individuali e 250 mila euro per le società. Non è una soluzione, ma è un buon inizio".

Il presidente di Coldiretti Lazio, **David Granieri**, ricorda poi un altro risultato raggiunto. *"Abbiamo lavorato affinché venisse attivata nel bilancio regionale una misura molto importante – **prosegue** – riferita principalmente alla grande distribuzione, ma anche ai commercianti, che varrà per tutti i vivaisti della regione che avranno un ristoro del 30% per l'acquisto di prodotti Made in Lazio".*

Una misura che segue il solco tracciato da Coldiretti come il bonus ristorazione fortemente voluto dal presidente nazionale, Ettore Prandini.

*"Ci tenevo ad essere presente per sottolineare l'impegno che Coldiretti sta mettendo in un settore strategico come è quello florovivaistico – **spiega il presidente Ettore Prandini** – Abbiamo presentato un piano legato al Recovery Plan per quanto riguarda le piantumazioni di 50 milioni di piante, partendo dalle città metropolitane, fino ad arrivare alle città con un minor numero di residenti. Quello che stiamo chiedendo al ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente è di coltivare e produrre le piante in Italia, partendo dalla valorizzazione di quelle autoctone".*

La forma naturale per combattere l'inquinamento è utilizzare il verde come risorsa, ha ricordato il presidente nazionale di Coldiretti, che ha citato anche alcuni studi realizzati sui benefici che le piantumazioni possono apportare in termini positivi per l'abbattimento delle temperature nel periodo

estivo, fino ad arrivare all'abbassamento di tre gradi e dunque ad un maggior risparmio energetico. Stessa cosa per il periodo invernale.

*“Dobbiamo fare ancora tantissimo per il florovivaismo – **ha aggiunto Prandini** – siamo solo all’inizio di un percorso che comunque ci ha portato ad ottenere dei risultati notevoli che vanno dal bonus verde, alla defiscalizzazione, alla decontribuzione e a tutto quello che concerne le figure professionali o il lavoro che si sta facendo in Europa anche su temi più vasti. Una delle cose che vorremmo cercare di attuare è una maggior valorizzazione dei certificati sulle attività inquinanti”.*

E sull'importanza delle figure professionali è intervenuta anche **Nada Forbici, presidente di Assofloro**. *“Gli alberi cadono spesso a causa dell'incuria – **spiega** – ecco perché bisogna avere figure all'altezza di curarli. Qualche anno fa abbiamo intrapreso un lungo percorso per il riconoscimento giuridico del manutentore del verde. Questo ha fatto sì che nel collegato agricolo 2016, fosse scritto l'art 12, che determina quali sono i parametri tecnici per ricoprire questo ruolo professionale. Da quel momento non ci si può improvvisare manutentore del verde”.*